

Daniela Cantarutti

Mascialino, R.

2016 *Daniela Cantarutti: Fiori sull'oceano**. Dipinto a olio 50x70: Opera scelta per il PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016: Padova Sala Capitolare della Carità di San Giovanni Grande: Recensione.

Il dipinto a olio di **Daniela Cantarutti *Fiori sull'oceano*** (2011) presenta in primo piano una sporgenza di arbusto fiorito sullo sfondo di cielo e oceano. I fiori, su cui si focalizza la luce nella tela, occupano buona parte della tela e danno una loro sfumatura cromatica al cielo scuro e pesante e alle acque così che la minacciosità intrinseca alla inquietante distesa oceanica e alla opacità greve e anche oscura del cielo viene in parte neutralizzata, sebbene non cancellata, dalla bellezza dei fiori stessi. Fiori rosati con tonalità di violetto e ciclamino, di arancio e giallo anche come colpi di luce, che nel contesto ben simboleggiano la capacità di vedere e produrre il bello anche nelle inevitabili avversità del vivere, la volontà di non lasciarsi andare a causa delle difficoltà, delle sofferenze. La spazialità di questi fiori proietta quella di chi si dona all'altro in bellezza e delicatezza, come mostra il loro sporgere e chinarsi come per andare verso l'altro e colorargli così la vita di rosa, cromia del femminile più fine che, pur diffondendosi con levità nel paesaggio, riesce comunque a conferirgli il proprio tono psicologico positivo, di equilibrio. I fiori sull'oceano di Daniela Cantarutti formano come uno schermo e una protezione di fronte all'immensità di acque oscure e blu-verdastre che non possono che ispirare un senso di spavento e anche di fronte ad un cielo che a sinistra della tela è blu cupo, foriero di inquietudine anch'esso – sono i cieli azzurri che ispirano positivamente – e poiché questi fiori frutto della fantasia dell'Artista non sono solo rosacei, colore del femminile per eccellenza, ma sono anche bellissimi, è il senso estetico che viene a fungere in primo luogo da protezione contro le difficoltà, è come se l'arte stessa venisse maternamente in soccorso agli umani dando loro equilibrio ed energia per resistere, non arte quindi per fuggire la realtà in Daniela Cantarutti – vedi presenza sinistra dell'oceano e cielo non trasparente coinvolti in parte dal rosato dei fiori, ma appunto presenti con la loro caratteristica di non luminosità e di gravità –, ma arte per sostenere la personalità dell'uomo nell'esistere, per essere compagna dell'umanità sempre, ma soprattutto nelle avversità, nella sofferenza. Così i fiori rosati e luminosi di Daniela Cantarutti chini nella spazialità del darsi e posti a schermatura e difesa dall'oceano notturno e in movimento, nonché capaci di colorare di riflesso anche il cielo oscuro di qualche loro sfumatura sono il dono che l'Artista fa a se stessa e a coloro che avvicinano il suo dipinto, il dono che rende sensibili sul piano estetico dell'arte e per questo più forti.

Rita Mascialino

* Opera assegnata allo scrittore Paolo Valerio Maria (Manni), Terzo Premio per la Sezione Racconti.